

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto al uno degli articoli nonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

UNA PAGINA DELLA SAPIENZA INGLESE

Se gli ammiratori della sapienza inglese, che tanto abbondano fra noi, anziché limitarsi ad un inno perpetuo di laudi, che troppo tradiscono lo scopo di una indiretta censura alle istituzioni patrie, si studiasero di praticamente imitarla, forse che in Italia le cose non sarebbero arrivate a quel punto in cui si trovano, e dal quale conviene al più presto uscire se non si vuole veder compromessa la sorte della nazione.

Qui da noi si è tanto teneri delle astrazioni, si sostengono i principii con forme tanto assolute che della realtà delle cose non si tien alcun conto; e tra i raggi della ruota del progresso che lesta o tarda pur vorrebbe continuare il suo moto, si mette la sbarra di quel sistema pretenzioso che porta per divisa « o tutto, o niente. » E pur troppo del dilemma a noi tocca il più sovente la seconda parte.

Al contrario gl'Inglese ammaestrati dalla pratica della libertà e del suo progressivo sviluppo, gelosi non meno di noi della integrità dei principii, non si lasciano sedurre dalla vanità di raggiungerli tutto d'un tratto, col pericolo non nuovo di comprometterli, ma si appagano di arrivarvi a grado a grado colla sicurezza di non più retrocedere. È una sapienza pratica di cui lo stesso Napoleone III seppe fare tesoro, e ch'egli vorrebbe applicare pel bene della Francia, se i dottrinarii non gl'incepiano il cammino.

In occasione del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda gl'Inglese seguirono lo stesso sistema evitando con un lodevole compromesso il pericolo di vedere intieramente naufragata la legge, e di rinfocolare un pericoloso dissidio fra i due rami del Parlamento, e una agitazione non meno pericolosa per il paese.

Con questo mezzo il *bill* fu ormai sanzionato dalla Regina, come ce ne avverte il telegrafo, e così l'essenza di una grande riforma rimane conquistata.

Crediamo utile riportare in proposito il discorso di Gladstone ai Comuni:

È con un profondo sentimento dell'importanza della circostanza che prendo la parola per proporre alla Camera di approvare, senza eccezione nè riserva, gli ultimi emendamenti fatti nel *bill* dalla Camera dei lordi.

Il Governo consente a togliere le parole che furono eliminate dai lordi in comitato. Così si è convenuto di fare nell'articolo 68 una modificazione che stabilisce certe indicazioni sulla distribuzione definitiva dell'eccedente. Quanto alla data, la ragione della insistenza del Governo per conservare la data primitiva è, che quest'epoca è la migliore che si possa stabilire, e benchè essa comparisca nel *bill* nella sua prima forma, essa non vi figura punto come un pegno di vittoria pei Comuni, ma a titolo d'espressione simultanea dell'opinione delle due Camere del Parlamento riunite, in pieno accordo a questo riguardo.

Rispetto all'emendamento seguente, che si riferisce alla deduzione fatta sugli onorari dei beneficiati per costituire uno stipendio ai curati, si son fatte delle modificazioni alla redazione primitiva; ma esse sono di natura da evitare ogni questione fra i due rami della legislatura.

Quanto all'articolo relativo all'eccedente, si vedrà che, una volta soddisfatte tutte le

esigenze della legge, del rimanente sarà consacrato a sollievo di miserie inevitabili, secondo le decisioni del Parlamento.

Devo dire che il preambolo, nella sua nuova forma, ha ricevuto l'approvazione del Governo perchè gli sarebbe stato impossibile di ottenere la votazione del *bill*, se lo si avesse presentato sotto la sua forma primieramente emendata.

Non voglio pronunciare nessuna parola di rimprovero per chicchessia, perchè noi siamo giunti in questo momento ad un istante solenne nella storia del paese, che preme soprattutto di perdonare e dimenticare ogni intemperanza di linguaggio, se si vuole che il *bill* abbia in favore della pace generale l'effetto che si spera ottenere. E per mostrare quanto siano sincere le mie intenzioni, chiedo il permesso di esprimere il mio profondo dispiacere di essermi servito d'una figura di linguaggio che cagionò del malcontento in un'altra aula.

Quanto all'emendamento principale ch'è quello dell'articolo di commutazione, si è fatto un cangiamento di natura importantissima, e nondimeno il Governo ha ceduto su questo punto; dico un cambiamento importantissimo, e raccomando in conseguenza alla Camera dei comuni di accettare gli emendamenti dei Lordi.

È mio desiderio che il *bill* passi nella sessione attuale di modo che siano adottati gli impegni presi verso la nazione.

Non accade spesso che una grande questione come quella che ha dato luogo alla presentazione di questo *bill*, venga sottoposta al verdetto della nazione; ma siccome ciò è stato fatto nella circostanza attuale, e che la nazione fece conoscere i suoi desiderii, era strettamente dovere del Governo di mettere in esecuzione quel provvedimento per quanto la cosa fosse in sua facoltà. Questo grande dovere è stato adempito con calma, e, non esito a dirlo, con deferenza ai voti d'un altro ramo della legislatura.

Non lascerò passare l'occasione senza pa-

gare un giusto tributo di elogi al nobile conte Granville, il quale ha eseguito la sua missione nell'altra Camera tanto ammirabilmente.

La condotta dell'opposizione ha meritato pure il suo tributo di elogi; essa non ha tentato di paralizzare il progresso del *bill* per la abilità, sagacia e provvidenza della Camera dei lordi, ch'ebbe gran parte nello scioglimento di questa questione.

Noi non abbiamo dato ai cattolici romani che ciò ch'era loro dovuto strettamente. Abbiamo reso uguale giustizia ai presbiteriani. Ma rispetto alla Chiesa, attualmente abolita, noi tutti abbiamo dimostrato la nostra stima, e facciamo sinceri voti e preghiere ferventi perchè Iddio l'aiuti nella sua nuova carriera. (*Applausi*).

La Camera decise che un messaggio in questo senso sia indirizzato alla Camera dei lordi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 26 luglio.

I giudizi sulla relazione della Commissione d'inchiesta si vanno facendo ogni di più severi, non già per la parte sostanziale di essa, ma per l'accessoria che contiene i giudizi morali dei nove. Si trova scontento che deputati abbiano fatta ostentazione di severità inutile a carico de' loro colleghi, per i quali avrebbero pur dovuto avere del rispetto dal momento che non trovavano in essi alcuna colpa; si fanno le meraviglie perchè si fabbrichi la morale parlamentare su una base così poco morale com'è una lettera di provenienza furtiva, senza neppur stigmatizzare questo fatto ingiustificabile e che ne fu presentatore. Si domanda infine se fosse lecito ai signori Crispi e Lobbia, e specialmente al primo, mistificare la Camera in quel modo, senza che la Commissione, che fu tanto severa

APPENDICE

EMANCIPAZIONE
COMMEDIA

IN QUATTRO ATTI

DI

LEONE BOLAFFIO ED EMILIO NORSA

PERSONAGGI

Enrico Leonardi, avvocato. Signora Fioschi.
Amelia, sua moglie. Marchessa Salerna.
Ugo, loro figlio. Conte Monterosso.
Contessa Clotilde. Contessa Monterosso, sua moglie.
Emma Delfiore. Giuseppe, servo di casa Leonardi.
Lodovico Donomi, medico. Un servo della contessa Clotilde.
Gregorio Minetti.
Cavaliere Achille.
Bruto, redattore del giornale *La Frusta*.

L'azione si svolge in una città d'Italia. Epoca presente. Costumi moderni.

ATTO PRIMO.

Ricca sala in casa della contessa Clotilde, decorata con eleganza e buon gusto — Porta in fondo e porte laterali — Ai due lati tavoli con sopra giornali, libri, carta, calamaio, campanello ecc. — Sedie intorno. Più avanti d'ambe le parti sofà, poltrone — Altri arredi a piacere.
La sala è illuminata ma senza soverchio sfarzo.

SCENA I.

Bruto e cavaliere Achille.

(Entrano e guardano attorno)

Cav. Sembra che siamo i primi.

Bruto. Naturale. Ve l'ho pur detto che si anticipava d'un'ora.

Cav. Meglio così. La Contessa non ci potrà accusare di trascuraggine.

Bruto. (si siede al tavolo di sinistra) In attesa vediamo un po' i giornali della sera.

Cav. (si siede dalla parte destra) E già, voi vi gettate subito sui giornali, si vede proprio che avete le mani in pasta... e tenetevele. Quanto a me, io non invidio certo il vostro mestiere.

Bruto. (sempre con giornale in mano) Professione, Cavaliere.

Cav. Professione... passi, già professione e mestiere per me son tutt'uno. Alorchè, vedete, io scorgo, sdraiato sulle panche d'un caffè, qualcuno de' soliti spoticantanti assorbirsi avidamente da cima a fondo quei giornaloni...

Bruto. Monstre.

Cav. Ben detto!... mestri, io provo un senso di compassione per quel misero figlio d'Eva.

Bruto. Voi dunque non v'interessate alle non vita del giorno?

Cav. Altro che interessarmi!

Bruto. Ma...

Cav. Ah! intendo. Voi sareste curioso di

sapere come si concili questo interesse per le novità colla mia antipatia pei giornali.

Bruto. Eh! veramente...

Cav. In due parole ve lo spiego. Le notizie o sono importanti o non lo sono. Così almeno la penso io.

Bruto. Siamo d'accordo.

Cav. Ebbene. Se non sono importanti, non val la pena di occuparsene; se lo sono, non manca mai chi ve le racconti; anzi ve le sentite ripetere le mille volte.

Bruto. La vostra teoria non mi dispiace. Ma, domando io, perchè qualcuno le racconti, converrà pure vi sia chi si pigli l'incomodo di leggerle.

Cav. E se lo prenda a sua voglia. Ciò non mi riguarda (prendendo successivamente vari libri) Francese... francese... e francese. Ma la è precisamente una gallomania!

Bruto. Dovreste pur sapere che la Contessa non legge che libri francesi.

Cav. Eh! lo so. Oggi da noi si parla in francese, si veste alla francese... che so io? si mangia alla francese, voi stesso mi diceste più volte che anche la politica è francese. La cosa è ben strana.

Bruto. Più che strana, sconcia. È una sudditanza morale verso la Francia. Speriamo verrà tempo in cui ce ne sottrarremo.

Cav. Ed allora?

Bruto. Allora ci modelleremo su qualch'altro paese.

Cav. (che non capisce) Ci modelleremo... e la sudditanza morale?

Bruto. Resta, dite voi. Ma qual cosa convien pur essere.

Cav. Questo l'intendo anch'io. Non so capire per altro come in Italia non si possa mai arrivare ad essere italiani...

Bruto. (lasciando di leggere) Ecco...

Cav. No, no per amor del cielo, che già per me la vostra politica e le vostre sudditanze... morali, sono tante sciarade. (alzandosi) Andiamo piuttosto a fare una passeggiata nel giardino.

Bruto. Decisamente, cavaliere, voi mi rappresentate il moto perpetuo!

Cav. Ben detto!... moto perpetuo! (traendo un libretto di tasca) Ne faccio annotazione (scrive).

Bruto. Cosa diavolo state facendo?

Cav. Come? — Non ve l'ho mai detto?

Bruto. Ma no (si alza).

Cav. Oh! ve lo spiego in due parole. Quando

con tutti, abbia trovato una parola per loro. Adunque quella imparzialità, che la Commissione ha messa innanzi come norma imprescindibile della sua condotta, non le ha impedito di sfogare ire di partito, e di obbedire a condiscendenze pure di partito.

Il Commissario a cui si fa rimprovero più di tutti per la sua singolare debolezza è il presidente Pisanelli. È una opinione così diffusa che ormai sarebbe inutile dissimularla. Il Pisanelli ha avuto davanti alla sinistra una timidezza ingiustificabile; egli doveva unirsi al Fogazzaro e all'Andreucci quando vedeva che la Commissione usciva dal suo mandato, mettendo fuori giudizi personali che nessuno le avea chiesti. Finalmente, a proposito della lettera rubata, il *Corriere italiano* ha ricordato assai opportunamente un detto di Francesco Borbone il quale a proposito d'una lettera stata rubata per accusare un processato politico rispose che una tal lettera non poteva appartenere a nessun giudice. Come il signor Crispi non abbia capito una morale così elementare, e la Commissione non ne abbia sentita la voce, che pur risponde alla coscienza di chicchessia, è cosa inconcepibile. Pur troppo non v'è che una spiegazione ed è quella famosa di Massimo d'Azeglio, delle due coscienze, civile e politica.

La *Gazz. del Popolo*, la *Gazz. di Torino* e la *Gazz. di Milano* narrano di imminente traslocazione di due consiglieri di appello, di finanze, e di divisione provocata dal procuratore generale del Re in causa del processo Lobbia, e pretendono che il Ministero voglia punire in loro la condotta troppo indipendente. Sono le solite accuse, che pur trovano facilmente chi vi crede. Io non so se siavi qualche cosa di vero; pare di sì a giudicarne dalle voci insistenti che corrono, ma la causa sarebbe tutt'altra e di data non recente.

Oggi è morto dopo due giorni di malattia cerebrale, o come altri dicono, di tifo il sig. Dolfi, capo della parte popolare, uomo conoscitissimo per opinioni radicali, ma nello stesso tempo per onestà e lealtà. Ogni volta che si preparava una dimostrazione politica in Firenze si ricorreva al Dolfi, il quale difficilmente vi prestava il suo concorso, e se egli si rifiutava si era sicuri che non ne avveniva più nulla. Egli era inoltre uomo benefico, e aveva grande influenza nel commercio e nel credito locale. Tutte le istituzioni popolari e di beneficenza lo avevano per consigliere o per iniziatore; si che anche sotto questo aspetto la sua perdita sarà grandemente sentita. P.

Conselve, 26 luglio.

Si sono perfettamente avverate le previsioni di un vostro corrispondente di qui, che

in società voi udite qualche bella espressione, qualche grazioso concetto, qualche spiritoso motto, oosa fate?

Bruto. Eh!... Applaudo.

Cav. Se lo diceva io!... voi applaudite, io faccio di più, noto.

Bruto. Notate!

Cav. Già, conviene salvare dall'oblio queste idee che passano qual lampo e svaniscono come meteora.

Bruto. (sorridente) Avete notata anche questa espressione?

Cav. Questa no, è di mia concezione, ma se ne volete un saggio?

Bruto. Dite pure.

Cav. Ecco (leggendo nel suo libretto) Li 15 settembre.

Bruto. Anche la data!

Cav. Oh! per semplice ricordo. Dunque (leggendo) « Li 15 settembre. Che cosa è la donna? »

Bruto. Bravo mo'! sentiamo. Cosa è la donna?

Cav. (leggendo) « E' l'ultima parola di Dio è la sintesi del creato ».

Bruto. Spiritosa definizione!

Cav. (ripetendo in modo da far comprendere che non capisce). Però, questa sintesi del creato....

ebbe alcuni giorni fa a trattenermi della recente fondazione di un'associazione elettorale in Conselve.

Il numeroso concorso di ieri per la elezione dei cinque consiglieri comunali sorpassò ogni aspettativa, imperocché solo sette elettori che hanno domicilio nel comune, mancarono all'appello ed anche questi, per quanto intesi, legalmente impediti.

I cinque candidati della nostra associazione, che erano i signori avv. Guido Podrecca, cav. Giacobbe Trieste, Vincenzo Schiesari, Gaetano Menegazzi e Pietro Menegotti, riuscirono tutti eletti, raccogliendo i tre primi quasi tutti i suffragi, e gli altri due una grande maggioranza di voti.

Lo straordinario concorso alla elezione, la compattezza nella votazione, l'ottima scelta dei nuovi consiglieri, si devono esclusivamente alla nostra associazione che seppe ridestare tra noi un po' di vita elettorale, e dare ad essa un lodevole indirizzo.

L'associazione non deve però ristarsi di fronte allo splendido successo, perocché anche nella votazione di ieri i soliti mestatori, battendo vie tortuose, tentarono di contrastarci la vittoria e si adoperarono in tutti i modi, più o meno leciti, perché riuscisse una lista da essi macchinata nell'ombra.

Mi piace però notare che questi cotali, compresi della loro nessuna influenza in paese, non osarono mettere innanzi certe candidature da molto tempo vagheggiate, ma si trovarono nella necessità di dar credito alla loro lista con inserirvi alcuni nomi di persone rispettabilissime; e ciò purché non riuscissero i candidati dell'associazione, di cui naturalmente temono la crescente influenza e perché insieme agli altri componenti la lista potesse entrare nel consiglio qualcuno di tempra assai docile, che servisse poi ai loro fini.

L'esito infelicissimo di questi conati già ve lo dissi, aggiungerò solo, ad onore del vero, che le persone oneste si sdegnarono altamente quando si videro comprese in quella lista circolante di soppiatto.

Prima di chiudere non posso tacervi di un'altra associazione elettorale fondata sotto ottimi auspici nel nostro distretto e precisamente in Anguilara, alla quale di buon grado auguriamo uguali risultati a quelli già ottenuti dalla nostra.

Questo ridestarsi tra noi della vita pubblica va notato come sintomo eccellente di un prospero avvenire.

MORALE A ROVESCIO

Così scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze sulla Commissione d'inchiesta:

Uno dei più notevoli brani delle conclusioni della Commissione d'inchiesta è senza dubbio quello che succede alla deliberazione relativa all'on. Fambri.

La Commissione riconosce innanzi tutto che la partecipazione del Fambri non fu illecita; constata che fu assunta dopo la votazione della legge, tiene conto della sua buona fede e quindi soggiunge:

Bruto. Poco su, poco giù, s'intende ciò che l'indice è per un libro.

Cav. Spiritosissima aggiunta! (scrive)

Bruto. Ma questo poi...

SCENA II.

Detti e Gregorio Minetti.

Greg. (entrando) Signori!

Cav. (ricambiando il saluto) Signore! (Bruto s'inchina)

Greg. Siete soli ancora?

Bruto. Come vedete. La vostra venuta perciò ci è doppiamente gradita.

Greg. Grazie. S'è lecito di che stavate ragionando?

Cav. Di tutto e di niente.

Greg. In tal caso mi permetterò di riferirvi una notizia.

Cav. Sentiamo, sentiamo,

Bruto. Politica o privata?

Greg. Eh! un po' dell'uno e dell'altro.

Cav. Ah! mista.

Greg. Precisamente. Sapete chi si presenta candidato al nostro collegio elettorale?

Cav. Voi!

Bruto. Questa non sarebbe una novità.

Cav. E chi altro dunque?

Greg. Il sig. Carlo Delfiore.

Bruto. Oh! oh!

« Nondimeno è facile avvertire a quanti sospetti possa dar luogo una partecipazione assunta da un deputato pochi giorni dopo la votazione di una legge, e come importi riprovare questi fatti affinché non si abbiano a rinnovare in nessun modo. »

Spogliamo questo ragionamento dalle frasi che lo avvolgono, e traduciamolo in parole volgari che tutti possano intendere senza studio e fatica; e vedremo che la Commissione d'inchiesta ha ragionato a questa maniera:

Il Fambri non ha fatto nulla che non fosse lecito; però quello ch'egli ha fatto può dar luogo a ciarle maligne, a sospetti ingiuriosi, e porgere modo ai gazzettini, alle cronache e agli zenzeri di sparlare della rappresentanza nazionale, propagando che vi sen deputati che votano le leggi secondo il boccone e lo zuccherino che hanno ricevuto. Dunque, e perché il fatto non si rinnovi più, non condanniamo già gli zenzeri, le cronache e i gazzettini, ma bensì il Fambri, che pure ha fatto un'operazione lecita, e della cui buona fede si ha da tener conto.

Sfidiamo qualsiasi più arguto professore di logica a dimostrare se non è per l'appunto questo il ragionamento della Commissione d'inchiesta; e dopo ciò domandiamo a chiunque abbia fiore di senno se la morale non sia stata rovesciata da capo a piedi, e se una Giunta parlamentare, in un periodo nel quale corrono pur così facili le calunnie, doveva dar nuove armi e nuove speranze ai calunniatori dell'assemblea legislativa, riprovando non loro, ma un collega che pure, giova insistere su questo, non ha fatto nulla d'illecito.

E' deplorabile invero questo errore della Giunta; e lo è tanto più, poiché essendo certo che vi è caduta senza avvertirlo, rivela che razza di nuova morale si vada insinuando fra le genti, mentre si smarrisce sempre più in mezzo al tempestare delle passioni politiche il vero senso della rettitudine e della giustizia.

Scrivono da Firenze al *Partito Nazionale* di Bologna.

Sarete curiosi di conoscere l'impressione che ha prodotto in Firenze il rapporto della Commissione d'inchiesta parlamentare. È difficile cogliere questa impressione a dovere. Tutti i giornali, se ne eccettuasi la *Gazzetta d'Italia*, hanno pubblicato l'altero documento senza una parola di commento. Il vostro foglio d'oggi, che ricevo in questo momento, è il primo che vi consacra un articolo. Sembra che tutti si riservino, che nessuno voglia essere il primo, cioè quanto dire che siano tutti malcontenti. Io poi dico una cosa. Da deputati, chiamati a far da giudici, se uno non è condannato, bisogna che sia un gran galantuomo. Gli uomini politici fra loro non possono essere imparziali. E quindi quando uno cade sotto le grinfie di colleghi deve dire che se da simili processi

Sane a Gesù riporterà le spalle

Oh! che fortuna.

Cav. Anche Delfiore. Sta bene. Di fiori infatti il nostro Parlamento difetta.

Bruto. In ogni caso, ei non sarà certo per voi un competitore temibile.

Cav. (a Gregorio) Già, già.

Il vostro merito ogni valore offusca

Ma lasciamo, vi prego, questi noiosissimi argomenti. Quando cominciate a parlare, è inutile, voi sdruciolate sempre sul lubrico sentiero della politica. Ma volete proprio essere cagione della mia morte?

Bruto. Della vostra morte!

Cav. Ma sì — Continuando di questo passo io m'attendo di morire per un'indigestione politica — Morire d'indigestione politica!... Brrr!... dev'essere una morte rabbiosa — No, no signori, piuttosto di correr questo pericolo, preferisco d'andarmene in giardino a contemplare la pallida Proserpina.

Bruto. Cavaliere, sareste per avventura innamorato?

Cav. No... cioè sì... del firmamento!

Bruto. (ridendo). Avete collocate ben alto le vostre simpatie!

Cav. Dunque siete disposti a seguirmi?

Greg. Per me ci sto.

Bruto. Sono io pure con voi.

Tutti rimproverano alla Commissione il capogiro di mettersi ad apprezzare i fatti, dei quali solo doveva fare l'accertamento. Alcuni la rimproverano perché volendo apprezzare non abbia apprezzato i fatti ed i fenomeni morali, che più hanno commosso il pubblico nel doloroso processo. Ma la Commissione ha per sé una buona ragione; primieramente che nel mestiere di aguzzini bisogna esser nati, e quindi per apprezzare certi fatti, sui quali ha calato un pietoso velo, bisognava avere il coraggio di privare l'opposizione di validi campioni; in secondo luogo v'è la ragione eccellente che se la Commissione non usava pietà, per esempio pel Crispi, si sarebbe avuto lo scandaloso risultato di vedere scissa la Commissione anche nell'accertamento de' fatti. E ciò sarebbe stato anche peggio. Ad ogni modo v'è da consolare che di tutti que' corrotti, ne' quali si appassionava il paese, non è rimasto nemmeno un indelicato; che di tutti que' ladri, che ricorrevano anche all'assassinio, secondo certi giornali, non sono rimasti che quelli che hanno rubato per avere un modo di dar del ladro a degli onesti; che di tutti que' bricconi e mascalzoni, dei quali si voleva far sommaria giustizia popolare, non sono rimasti che quelli assicurati alla giustizia punitrice, e che disgraziatamente appartenevano a' purissimi, agli accusatori, ai moralizzatori, ai benedetti promotori della lega degli uomini onesti! Così il partito moderato, processato e giudicato dall'opposizione (perché la Commissione era in maggioranza di sinistra) ha potuto vedere in faccia i suoi detrattori, i quali, dirò francamente, da ieri ad oggi passarono una giornata infame. Figuratevi che la *Riforma* non ha ancora avuto il coraggio di dire una parola! Però hanno audacia e braveranno tutto e tutti: sanno bene che il partito moderato, contento di attaccare un voto alla Madonna per averla scampata bella, non avrà il coraggio di risentirsi del villano insulto venutogli da gente senza credito, senza onore e senza principi, e lascerà che seguitino a regnare nell'opinione dei tristi e dei gonzi i bricconi, che volevano né più né meno che infamarlo ed assassinarlo.

Fortunatamente il tempio della Giustizia è aperto a coloro che la invocano e le accuse contro Brenna, Fambri e Civinini cadranno in potere dei tribunali come i ladri delle carte del Fambri e gli assassini del Lobbia, il quale, a quanto dicesi, minaccia di parlare e dire cose che potrebbero fare stupire il mondo della sua ingenuità e della malafede altrui.

Scrivono da Somma in data del 25 luglio al *Secolo*:

Il principe ereditario arriverà al campo mercoledì, 28 corrente, con convoglio speciale, e si fermerà fra noi quattro o cinque giorni per assistere alle grandi manovre e fazioni campali che principieranno col 29 del corrente mese. Egli prenderà alloggio nel castello del signor marchese Visconti Ermete.

Cav. Col patto veh! che di politica non se ne parli.

Bruto. Ve lo promettiamo — Perbacco!... non vorremmo diventaste rabbioso.

Greg. (al Cav.). Siateci dunque di guida.

Cav. (ricusando). Oh! non sarà mai.

Greg. Senza complimenti (essono facendosi cerimonie — entra un Servo).

SCENA III.

Un Servo e la Contessa Clotilde.

Cont. (entra da una porta laterale con lettera in mano).

(al Servo). È venuto alcuno?

Servo. I signori Gregorio, Bruto e cavaliere Achille.

Cont. E dove sono questi signori?

Servo. Si sono recati or ora nel giardino.

Cont. Sta bene — Avvertite il signor Gregorio che vorrei parlargli. (Servo via).

Cont. (siede). Un'altra domanda di denaro — Ecco dove l'hanno condotto le sue pazze liberalità (legge) « Voi che foste per me più che un'amica, vi rappresentere lo stato in cui mi trovo... »

— Eh! — non puoi negare che la frase non sia per me assai lusinghiera, specialmente uscendo dalla bocca d'un uomo come il Delfiore... (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 25. — Per le vigili investigazioni della Questura fu, secondo quanto vien riferito, arrestato uno degli assassini che uccisero il povero tenente Saccocci.

Nello interesse della pubblica sicurezza facciamo voti che l'autorità possa scoprire altresì gli assassini, i quali hanno ucciso a colpi di bastone il marchese Fantini, veneto, nelle vicinanze del Valentino. (Conte Cavour)

MILANO, 25. — Il Ministro della pubblica istruzione, accompagnato dall'onorevole deputato Carlo Tenca e dall'assessore municipale soprintendente scolastico professor Molinelli visitava ieri la scuola superiore femminile. Provvedendo il ministro all'istituzione di tali scuole superiori nelle principali città del regno, volle conoscere in ogni parte l'ordinamento di questa scuola municipale; epperò assistette ad un saggio scolastico per ogni materia dell'insegnamento, trattenendosi nella scuola per molte ore, e significando ai singoli professori ed alle alunne dei tre corsi la sua piena soddisfazione; anzi, nel congedarsi da queste e da quelli, concluse il suo giudizio, dicendo che meritamente la scuola femminile superiore di Milano è proposta come esemplare alle città sorelle che intendono dar vita ad istituzioni siffatte, la quale compie il corredo delle cognizioni oggi richieste per le fanciulle di condizione civile.

NAPOLI. — Il Piccolo Giornale del 24 scrive che, siccome il deputato Giovanni Mattina si rese contumace, dopo che la sezione d'accusa lo ritenne colpevole di mancato omicidio e di fermento, ora si stanno sbrigliando le non brevi procedure contumaciali affinché venga, in base di quell'accusa, giudicato in contumacia dalla Corte d'Assise.

SPEZIA, 25. — L'altra domenica nel nostro cantiere degli Stagnoni si operava felicemente il varimento dell'Elia, clipper della portata di 800 tonnellate stato costruito dal signor Faggioni, e di cui è armatore il signor Repetto. L'Elia è la terza nave di grossa portata che in breve corso di tempo fu varata nel cantiere della Spezia. (La Spezia)

TRIESTE. — In contrario a quanto asserì ultimamente l'Impartial di Smirne noi abbiamo da fonte sicura, dice l'Osservatore Triestino, che il signor di Lesseps non solo non ha rinunciato all'idea d'intraprendere il taglio dell'Istmo di Corinto, ma anzi passerà da Trieste nel settembre prossimo per concertar quivi l'opportuno all'effettuazione di quell'opera si importante per il commercio e le comunicazioni generali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — I ministri riuniti al ministero dell'interno continuano ad occuparsi attivamente della redazione del senatus-consulto.

È certo che per lo spirito sinceramente liberale di chi presiede alla redazione stessa, i principii espressi nel messaggio riceveranno larga e leale applicazione.

Chasseloup-Laubat e de Forcade per tale riguardo perfettamente d'accordo.

La notizia che la convocazione dei Consigli generali seguirà il 23 agosto è confermata oggi dal Journal officiel.

È giunta a Parigi una deputazione della Corsica per invitare l'imperatore ad assistere alle feste che si daranno ad Ajaccio in occasione del centenario di Napoleone I. L'imperatore avrebbe declinato l'invito, adducendo per motivo del suo rifiuto, la situazione politica attuale molto tesa.

Il manifesto proposto dalla frazione più radicale della sinistra, conteneva in una decina di articoli, tutto un programma di governo che equivaleva ad uno sconvolgimento completo. (Buon per noi che restò sul lastrico)

25. I ministri si riunirono a S. Cloud sotto la presidenza dell'imperatore.

SPAGNA. — Vennero eseguiti in questi giorni parecchi arresti di ecclesiastici in diverse città della Spagna.

Nelle montagne della Catalogna regna la più grande agitazione. Assicurasi che sia stata offerta la somma di 40000 duros al comandante il forte Moniouch che domina la città e la rada di Barcellona per liberare questo importante punto strategico. Il governo organizza ed arma colla massima sollecitudine ed attività la milizia nazionale. Il decreto di mobilitazione sarà pubblicato quanto prima. Varii reggimenti furono diretti verso l'Aragona.

La notizia che Don Carlos sia rientrato in Spagna prende sempre maggiore consistenza.

24. — Il generale Vega è partito ieri per le Canarie ove fu internato dal governo.

Fu spiccato l'ordine di arrestare il gen. Blasen.

I banditi assalirono sul ponte di Novalcarnero due Malle Poste provenienti dall'Estremadura e dirette a Madrid, impadronendosi di 8,000 duros. Le guardie civili che le accompagnavano vennero sgozzate.

PRUSSIA. — I fogli di Berlino fanno sapere che il campo militare e gli esercizi annuali dell'esercito di Prussia avranno luogo nel settembre prossimo a Koenigsberg.

SVEZIA. — A Stoccolma sono già in corso le feste pel matrimonio fra il principe ereditario di Danimarca e la principessa Luigia, unica figlia di Carlo XV di Svezia. La cerimonia nuziale seguirà oggi 27.

EGITTO. — Col vapore italiano è giunto qui l'egregio cav. Temistocle Solera, incaricato da S. A. R. di organizzare la polizia municipale.

AMERICA. — A Buenos Ayres il senato ha votato con 18 voti contro 9 il progetto di legge per stabilire a Rosario la capitale della Repubblica Argentina. — Il progetto verrà in seguito sottoposto alla discussione della Camera dei deputati e poscia alla sanzione del presidente, dopo di che soltanto diventerà esecutorio.

La convenzione repubblicana di California ha adottato risoluzioni che appoggiano la politica dell'amministrazione e il contegno del Congresso relativamente ai reclami dell'Alabama in vista di una riparazione completa per le perdite cagionate al commercio americano dai pirati confederati usciti dai porti inglesi.

Secondo le notizie dal Messico, Vega, appoggiato dalle forze di Lozada, organizzerebbe una confederazione indipendente negli stati del Nord del Messico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

La Società degli artigiani, negozianti e professionisti, veniva convocata ieri (25) nel teatro Garibaldi, per discutere e definire le due seguenti proposte:

1. Provvedere al modo di solennizzare la festa commemorativa della Società;
2. Proposta di nominare socio onorario l'avv. Cesare Rével di Torino.

La seduta è aperta ad un'ora pom. dal vice-presidente cav. Morpurgo.

Premesse alcune considerazioni sopra la precedente adunanza generale il vice presidente dichiarava che essendo stata presentata una petizione sottoscritta da 141 soc per ritornare sul progetto della festa, così a termini dello Statuto la Presidenza facevasi un dovere di riconvocare la Società.

Dopo ciò l'onor. Morpurgo interpellava gli intervenuti se fosse opportuno di nuovamente trattare la proposta della festa commemorativa secondo il progetto già esposto del dott. Iacopo Mattielli.

Dopo varie osservazioni dei soci avvocati Massimiliano Callegari e Giuseppe Dalla Vedova, messa ai voti, la proposta della festa venne concordemente accettata.

La prima parte della festa viene stabilita sul mezzogiorno in un teatro, nel quale saranno letti dei discorsi allusivi alla prosperità ed al decoro delle popolari associazioni. Su questo argomento il dott. Mattielli propone che il luogo di partenza della Società fosse il palazzo municipale, per recarsi direttamente al luogo destinato.

Il dott. Callegari vorrebbe invece che terminata la solennità del teatro, i soci passassero in bell'ordine alla visita della esposizione industriale.

Morpurgo non troverebbe di appoggiare le due proposte e adduce in argomento valide riflessioni e finisce dichiarando che intorno ai particolari della festa sarebbe cosa più opportuna che si occupasse la commissione tale scopo istituita.

A queste idee si associarono i signori dott. Ghirelli, Berton, Fiorio e Piaggi Filippo.

Il vice-presidente domanda in seguito in qual modo si debba costituire la commissione direttrice della festa.

Il dott. Mattielli esprime il desiderio, che i membri componenti la commissione sieno eletti dal Consiglio e dalla Presidenza.

Tale proposta venne accettata. Finalmente si discusse sul banchetto, e sopra una rappresentazione teatrale a beneficio della Società.

I soci aderirono alle due proposte, lasciando alla commissione stessa piena libertà di stenderne il programma.

A chiusa delle materie trattate si propose la nomina a socio onorario dell'onor. avv. Cesare Rével di Torino.

Il Presidente fece conoscere i meriti del Rével significando come questi con fortissimo amore si applichi agli studi delle Società operaie, ed abbia pubblicati per esse più libri popolari di molta importanza.

Aggiunge, che il Rével è vincolato da lungo tempo alla associazione di Padova, avendo in più occasioni prestato alla medesima importanti servizi.

Quest'ultima proposta venne approvata con generale soddisfazione.

La seduta è levata alle ore 2 1/4 p.

Tiro provinciale. Abbiamo ricevuto un Comunicato ufficiale relativo a questa istituzione, che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Abbiamo da fonte sicura che si è completato il numero delle Bighe, necessario alla corsa di domani, e che la gara riuscirà brillantissima in causa della qualità dei cavalli che vi concorrono.

Corse di Cavalli. Jeri alle 6 1/2 pom. con numero di spettatori più scarso di quello di domenica, aveva luogo in Piazza Vittorio Emanuele la corsa dei Birocchini. Però lo stesso ordine, e le stesse opportune disposizioni. Le due batterie erano composte di cavalli ben educati e poderosi corridori, ma specialmente nella seconda, la gara fu animatissima. La vittoria riportata dalla Gatta, cavalla di razza Piave, propriataria e guidatore sig. Rossi Giovanni fu molto contrastata, sia dal Fanfulla cavallo friulano (prop. Falzoni Galeran) che dal Leone di razza italiana (proprietà Trombi Giovanni). Nella prima batteria di gara rimase vincitrice la Carina, di razza Piave (proprietà Marchesi Andrea). Ma incominciata la corsa dei Velocipedi il cielo che a poco a poco s'era rabbuiato, si fece più nero, i goccioloni che cadevano qua e là si fecero più spessi, e Giove pluvio ci regalò un solenne acquazzone. — Per il romanziero e per il poeta ci sarebbe argomento di scrivere un volume sull'effetto prodotto tra la folla dall'acqua che rovesciavasi a catinelle. Chi scappava di qua, chi di là; alcuni provveduti di ombrello, stettero fermi sul posto. La gente dei palchi si ricoverò sotto i portici, ma i più che stavano nel recinto cercarono il riparo degli alberi. Altri s'intanarono a guisa di sorci sotto le panche e le impalcature.

I velocipedanti continuarono i loro giri sotto una dirotta pioggia, e qualcuno rovesciò col neo-ruotabile fra le risa universali. Figurarsi che diavolo! Pure si è potuto in qualche modo gustare la bellissima gara della batteria decisiva, che si effettuò in barba all'acquazzone.

La Gatta ottenne il primo premio, alla Carina venne assegnato il secondo ed al Fanfulla il terzo. Speriamo che le Corse successive saranno meglio favorite dal tempo.

Dei velocipedisti ottenne il primo premio Teste Gaetano di Padova, ed il secondo venne conferito a Garolla Giuseppe di Limena.

Concerto Bazzini. Usciamo in questo momento entusiasti dall'esito veramente squisito del concerto che l'egregio cav. prof. Bazzini, coadiuvato dai celebri artisti del Teatro Nuovo signore Stolz e Destin, e dal sig. Rota, non che da altri Professori di musica, diede stamane nella sala del palazzo Straulin gentilmente concessa dal cav. Proprietario. — Riserviamo a domani maggiori dettagli.

Teatro Nuovo. — L'Impresa ha pubblicato il seguente listino settimanale.

Martedì 27 Luglio. — Riposo.
Mercoledì 28 » Don Carlo. Ballo La Peregrina.

Giovedì 29 » Lo stesso.
Venerdì 30 » Riposo.
Sabato 31 » Don Carlo. Ballo La Peregrina.

Domenica 1 agosto. Lo stesso. Ultima recita della stagione.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono M. M. facchino d'anni 25 per oziosità e complicità in un furto.

D. P. Gio. Batta fruttivendolo per ebbrezza e disordini commessi in una casa di tolleranza. — Furono dichiarati i contravvenzioni quattro pubblici esercenti, perchè sprovvisti di regolare licenza.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

MADRID, 26. — Le bande di Ciudad Real sono disperse in piccoli gruppi. Le truppe le inseguono. Nulla di nuovo nel rimanente della Spagna.

PARIGI, 26. — È inesatto che Benedetti debba andare all'ambasciata di Pietroburgo. Non verrà fatto alcun cambiamento nel corpo diplomatico.

PARIGI, 27. — Il Journal officiel smentisce le asserzioni del Gaulois sui pretesi preparativi dell'Algeria.

LONDRA, 27. — La regina sanzionò il bill della chiesa d'Irlanda.

MADRID, 27. — L'Imparcial dice che Don Carlos trovasi alla frontiera con 250 uomini comandati da Tristany, che passarono i confini francesi; però Tristany rimase in Francia.

MADRID, 26. — Continuano gli arresti degli agenti carlisti. Fu scoperta a Pamplona una cospirazione avente lo scopo d'impadronirsi della cittadella. Un capo di cospiratori fu ucciso.

PARIGI, 26. — È smentita la notizia del Gaulois che sia stato ordinato alle truppe dell'Algeria di tenersi pronte a partire.

È smentita pure la voce che Mac-Mahon sia arrivato a Parigi. Dopo la borsa l'italiana fu offerta a 55,41. È inesatto che Latour d'Auvergne abbia spedito a Banneville una nota circa il concilio. Banneville è atteso a Parigi nella settimana ventura in congedo.

Il Moniteur dice che don Carlos riuscì ad ingannare la sorveglianza al confine francese ed entrò in Spagna presso Arreny.

VIENNA, 26. — Nelle Commissioni della delegazione ungherese per il bilancio degli affari esteri Beust difese il libro rosso, parlò della politica austriaca verso la Francia, la Prussia e l'Oriente. Il discorso di Beust fu applaudito dalla Commissione.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. Accademia di Prestidigitazione offerta dal sig. Bastreri. La compagnia Alfieri rappresenta La consegna e di russare, e la farsa Il fornajo e la cucitrice.

NOTIZIE DI BORSA

	Luglio	
	Parigi	
Rendita francese 3 0/0	71 92	71 92
» italiana 5 0/0	55 40	55 45
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	550	562 —
Obbligazioni	245	243 —
Ferrovie romane	55	54 —
Obbligazioni	131 75	128 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	158	159 —
Obblig. ferrovie meridionali	166 50	166 —
Camb. sull'Italia	3	3 1/8
Credito mobiliare francese	210	210 —
Obblig. della regia tabacchi	432	432 —
Azioni » » » » »	647	650 —
	Vienna 26	
Cambio su Londra	Londra 26	
	93 1/4	

BORSA DI FIRENZE

27 luglio.	
Rendita 56 82 56 80	
Oro 20 52 20 50	
Londra tre mesi 25 77 25 73	
Francia tre mesi 102 75 102 60	
Obbligazioni regia tabacchi 445 0 445 —	
Azioni » » » » »	662 — 661 —
Prestito nazionale 80 95 80 85	
Nominali 19 60	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 56 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

la legge comunale italiana

STUDI COMPARATIVI DI PIETRO MANFRIN (già deputato al Parlamento Nazionale) VOLUME I. LA COSTITUZIONE COMUNALE INGLESE Si vende in Padova alla Libreria Editrice SACCHETTO al prezzo di L. 4.

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHEMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano così il loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chemel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 30 p. n. 187

La Revalenta al Cioccolato

DU **BARRY** E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa **DU BARRY** e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.
All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
GAILLARD, intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715)
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io non so più da lungo tempo non era più avvezza.
Uniti colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.
DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

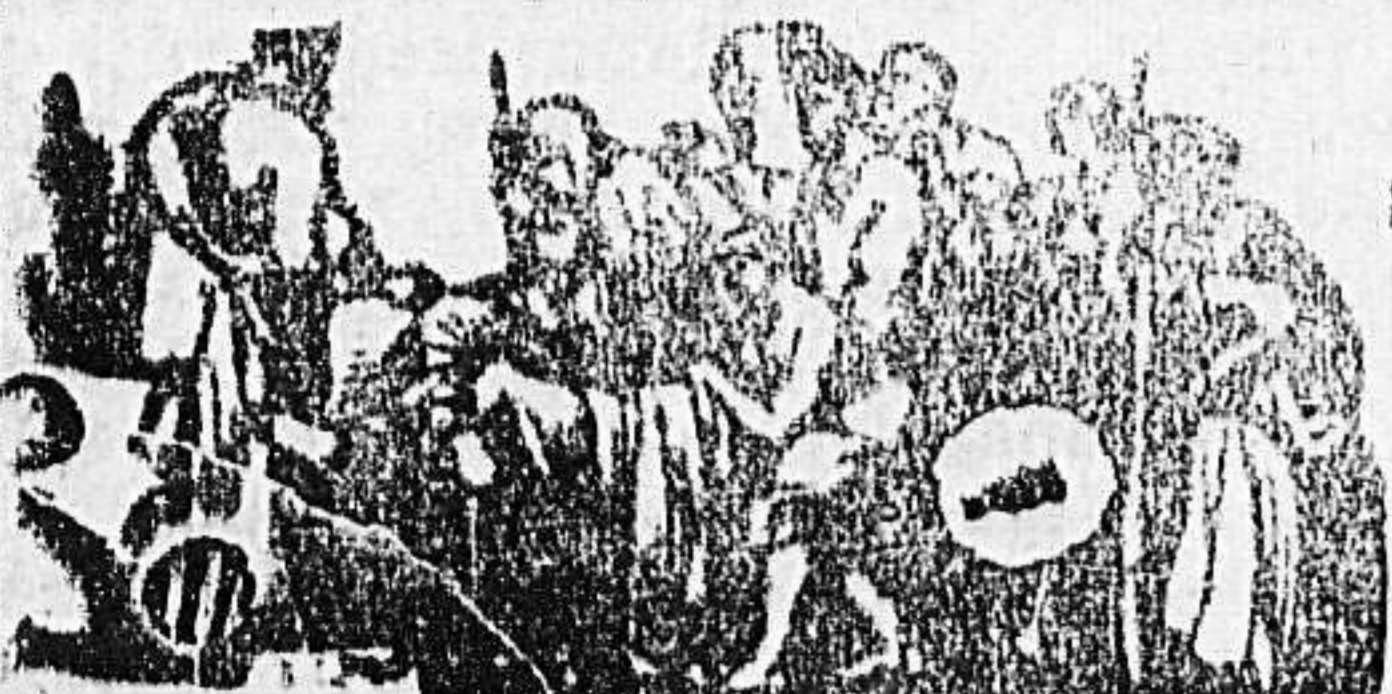
Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.
Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale — **Roberti** e **Nichetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 35 pubb. n. 64

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandolo il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore **HOLLOWAY**, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — N. poli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bezza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 69 pubb. n. 39

Tip. Sacchetto

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE
si ottiene infallibilmente dai
Conopirofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono
nella farmacia di
EUGENIO FRANCESCONI
alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Coni, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabilirono tanta rinomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (3 pub. n. 293)

Io sottoscritto soffrivo fino dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. All'24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farm. cista, mi diede dell'

ACQUA ANATERINA

del deposito del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tal eccellente rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore.

Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, sperimentato col più felice risultato.

CRISTIANO NACHMANN m. p.

Esseg. in ottobre 1852. d'anni 61

Depositi:

In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al Leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Brescia A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 37

OTTOMANZIA

ramo del magnetismo razionale; novità piacevole.

Dà il soggettivo intimo delle persone alla sola vista dei ritratti fotografici, con soddisfacenti e curiosi indizi.

Prezzo del libretto . . . L. 1.—
Scrutini di fotografie, per
ciascun ritratto . . . » 2.20

Dirigersi all'autore **PIETRO CHIERA** a Savigliano (Provincia di Cuneo).
(1 pub. n. 316)

D'AFFITTARE In Comune di Luvigliano (Colli Euganei) Casino di Villeggiatura; in Padova, al Pozzo Dipinto, vari magazzini; l'aspirante si rivolga al signor **Maffeo Nichetti** in Padova al Pozzo Dipinto N. 3837. (1 p. n. 309)

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101600
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato
di **Trigonometria Piana e Sferica**
del prof. **G. Santini**
3ª edizione riveduta e corretta
prezzo it. L. 8

In vendita alla Libreria Sacchetto

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO

NELLE
ACCADEMIE DI BELLE ARTI
E NELLE
SCUOLE ED ISTITUTI TECNICI
DEL REGNO D'ITALIA

Osservazioni

DI

PIETRO SELVATICO

Prezzo L. 1.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato a succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa serofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quali i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dezelgie, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascuna boccetta la firma Grimault.

Deposito in Padova presso le farmacie **CORNELIO ALL'ANGELO** e **PIANERI** e **MAURO L'UNIVERSITA'** e **ROBERTI AL CARMINE**.

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. **I. G. POPP**

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorchando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinovire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: **F. Dalle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — Verona: **A. Frinzi** farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Pötner farmacia — Pordenone: **A. Roviglio** — Rovigno: **Angelo Pavan** — Udine: **Angelo Fabris** e **Filipuzzi** farmacisti — Brescia: **A. Girardi** farm. — Milano: **farm. G. Moja** — Firenze: **L. F. Pieri** — Venezia: **farm. Pauci, Gaviola** — Torino, Agenzia **D. Mondo** — Mira: farmacia **Roberti** — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 3 p. n. 35

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10